

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI DI STRADA (“BANDE”) IN EMILIA-ROMAGNA: UN PROGETTO DI RICERCA

A CURA DI DARIO MELOSSI

Il *Centro di Studi e Ricerca sulla Sociologia Giuridico-penale, la Devianza e il Controllo Sociale* del Dipartimento di Scienze Giuridiche “A. Cicu” e l’*Ufficio politiche per la sicurezza e polizia locale* della Regione Emilia-Romagna hanno in animo di intraprendere un progetto di ricerca sul fenomeno delle aggregazioni giovanili di strada (talvolta chiamate “bande”) a prevalenza latino-americana che persegue un duplice scopo:

- a) esplorativo, di ricostruire la presenza - o i segni preliminari della presenza - di organizzazioni giovanili riconducibili al modello delle c.d. “bande latino-americane” in Emilia-Romagna, e in particolare in alcune realtà della regione (Piacenza, Modena);
- b) interpretativo, di comprendere la natura delle organizzazioni giovanili identificate sulla stregua dei modelli elaborati all’interno delle varie tradizioni socio-criminologiche.

Con particolare riguardo a zone della Spagna (Madrid, Barcellona) e dell’Italia settentrionale (Genova, Milano) si è manifestata, nel corso dell’ultimo decennio, la presenza di organizzazioni giovanili di strada di estrazione latino-americana, talora denominate “bande”, spesso richiamantesi a organizzazioni già esistenti in Nord America (in particolare a New York) e/o in America Latina come i “Latin Kings/Queens” e “Netas”. Tale presenza si è accompagnata a fenomeni di allarme quando non addirittura di criminalizzazione nell’opinione pubblica e tra gli organismi deputati al controllo dell’ordine urbano. Alcuni segnali indicano la presenza di simili realtà organizzate, per quanto ancora debolmente e con scarsa visibilità, in alcune zone dell’Emilia occidentale. Altrove nella Regione, si segnala invece la presenza di un contesto potenzialmente favorevole allo strutturarsi di simili organizzazioni giovanili. Siamo quindi interessati ad approfondire lo studio della nascita di questi fenomeni, cercando di cogliere a quali bisogni dei gruppi giovanili coinvolti essi rispondono, quali forme di intervento preventivo possano essere attuate attraverso gli strumenti delle politiche sociali e giovanili, anche al fine di contrastare campagne di stampa basate sull’allarme generico in riferimento a tali “bande” giovanili.

Tale progetto si salda con, ed approfondisce, tradizioni di ricerca sulle c.d. seconde generazioni immigrate sulle quali il “Centro di Studi e Ricerca sulla Sociologia Giuridico-penale, la Devianza e il Controllo Sociale” e “l’Ufficio politiche per la sicurezza e polizia locale” della Regione Emilia-Romagna hanno già accumulato una notevole esperienza comune. Il riferimento è, in particolare, all’indagine *self-report* (auto-confessione) condotta nelle terze classi di tre scuole medie della città di Bologna (Melossi, D., De Giorgi A., Massa E. 2008; Melossi D., De Giorgi A., Massa E. 2009) successivamente estesa ad un più ampio campione di circa 5.000 studenti frequentanti l’ultimo anno di 28 scuole medie dell’intero territorio regionale (Melossi D., Crocitti S., Massa E. 2009).

Domande di ricerca

Gli interrogativi di ricerca connessi alla duplice finalità esplorativa ed interpretativa del presente progetto sono:

- a) Esistono in Emilia-Romagna fenomeni simili a quelli dei gruppi “Latin Kings-Queens” o “Netas”. Se sì, dove e come si sono sviluppati? Se no, esistono i segnali per un loro sviluppo o esistono organizzazioni di natura diversa? E ancora, a quali bisogni dei minori coinvolti queste organizzazioni rispondono? Quali carenze delle società di accoglienza mettono in evidenza (sul piano delle opportunità offerte a questi giovani)? Quali caratteristiche hanno le organizzazioni di strada/bande giovanili in Emilia-Romagna? Quali sono i caratteri dei comportamenti illeciti e violenti - quando presenti - di questi gruppi? Quali interazioni hanno con altri gruppi giovanili?
- b) Le categorie offerte dalla ricerca internazionale sono utili per interpretare questo fenomeno? Le aggregazioni giovanili eventualmente presenti in Emilia-Romagna possono spiegarsi ricorrendo

all'approccio patologizzante e criminalizzante o, invece, devono collegarsi al paradigma culturale che identifica questi gruppi con forme di socializzazione ed appartenenza e come gruppi di resistenza e reazione a situazioni di marginalità e svantaggio sociali ?

c) Perché un fenomeno come quello dei Latin Kings si diffonde con caratteristiche simili da New York a Piacenza? I contesti locali riescono a modificare almeno in parte queste organizzazioni, determinandone delle peculiarità?

d) Quali le possibili risposte ed i possibili interventi - soprattutto preventivi - delle istituzioni? Come hanno funzionato i diversi approcci di trattamento e di intervento messi in atto in altri contesti europei (si veda soprattutto il caso di Barcellona) e negli Stati Uniti (si veda soprattutto il caso di New York)? Quali sono gli effetti di un'eventuale criminalizzazione di queste organizzazioni?

Fasi della ricerca

La ricerca si articolerà in tre fasi nell'arco di due anni:

Prima fase (sei mesi) - Descrizione del fenomeno, analisi delle definizioni e osservazione del contesto.

Nella prima fase della ricerca si procederà alla ricostruzione ed allo studio della letteratura tradizionale e di quella più recente sul fenomeno delle bande giovanili, allo scopo di comparare il fenomeno nel contesto internazionale, nelle città europee ed italiane. Saranno analizzate, anche in chiave critica, le definizioni e le caratteristiche delle aggregazioni giovanili descritte in letteratura. In particolare, si prenderanno in considerazione, da un lato, l'ipotesi della criminologia del controllo (Klein M.W. e al. 2001; Klein M.W. 2008) e, dall'altro, quella della criminologia culturale (Queirolo Palmas L. 2009 e 2010; Feixa C. 1998; Kontos L., Brotherton D., Barrios L. 2003).

In relazione al primo filone di ricerca, sin dal 1998, è stato costituito un gruppo europeo di studio sulle bande - c.d. "Eurogang" - i cui principi fondamentali possono essere così riassunti: a) promuovere l'analisi delle aggregazioni giovanili di strada, anche allo scopo di mettere in rilievo analogie e differenze riscontrate nelle diverse realtà d'Europa; b) privilegiare l'approccio comparativo tra bande giovanili ed altre aggregazioni che non presentano i caratteri delle gang; c) sviluppare efficaci metodologie di ricerca, sia quantitative che qualitative, per analizzare la struttura, le dinamiche interne ed il contesto in cui si sviluppano le bande (Weerman F.M e al. 2009). Le indagini legate all'approccio della criminologia culturale condotte in Italia, invece, hanno evidenziato come le aggregazioni giovanili rappresentino delle strategie di resistenza alla subalternità, di mutuo aiuto e di riconoscimento messe in atto dai figli dell'immigrazione (provenienti soprattutto dall'America Latina). La ricostruzione e l'analisi "dall'interno" - mediante il metodo dell'osservazione partecipante - del vissuto dei giovani migranti hanno messo in luce come la partecipazione alle "bande" possa intendersi quale riconfigurazione in modo collettivo delle condizioni di marginalità e vulnerabilità sociali (Queirolo Palmas, 2009 e 2010).

Con particolare riferimento al contesto dell'Emilia-Romagna, elemento importante del presente progetto sarà la ricostruzione quantitativa della presenza delle comunità latinoamericane nella Regione, con distinzione per nazionalità e fasce d'età, tipologie di famiglie in cui vivono e livello di istruzione. I minori stranieri rappresentano ormai una parte consistente della popolazione immigrata presente nella Regione: nel 2009, i minori erano il 23% degli stranieri residenti sul territorio regionale. I bambini nati da genitori stranieri residenti in Emilia-Romagna nel 2008, inoltre, sono stati 8.675, pari al 20,7% del totale delle nascite da donne residenti - contro una percentuale del 12,6% a livello nazionale (Regione Emilia-Romagna 2010).

Ulteriori fattori di cruciale importanza per il presente progetto sono il coinvolgimento dei minori - soprattutto sudamericani - in attività criminali, il trattamento istituzionale di questi giovani (il riferimento è ai minori seguiti dai servizi sociali), ma anche l'aspetto legato ai processi di criminalizzazione degli immigrati. In relazione a quest'ultimo elemento, dal confronto tra statistiche della delittuosità (minorì denunciati) e statistiche penitenziarie (minorì detenuti) risulta che uno straniero ha una probabilità superiore del 65% rispetto ad un italiano di subire un periodo di detenzione a seguito di una denuncia (Campesi G., Re L., Torrente G. 2009).

Nella prima fase della ricerca, quindi, si procederà alla raccolta ed interpretazione dei dati ufficiali sul coinvolgimento in attività criminali dei minori che appartengono alle aggregazioni denominate "bande", all'analisi delle forme di trattamento istituzionale degli stessi ed allo studio delle possibili dinamiche di criminalizzazione esistenti non soltanto all'interno del sistema della giustizia penale ma anche nel più ampio contesto sociale (Melossi D. 2008). In proposito, infatti, sarà presa in considerazione anche l'immagine che di tali forme di aggregazione giovanile viene costruita e diffusa attraverso i mass media - a partire dal significato mediatico e dai caratteri attribuiti al concetto di "banda" (cfr. sul tema Queirolo Palmas 2009).

Seconda fase (dodici mesi) - Approfondimento qualitativo

A seguito della descrizione del fenomeno delle aggregazioni giovanili di strada nello specifico contesto dell'Emilia-Romagna, si procederà ad un approfondimento di carattere qualitativo in alcune realtà della regione. In particolare, si farà ricorso ai metodi delle interviste e dell'osservazione (P. Chiari, I. Fanlo Cortés, R. Marra 2008; Queirolo Palmas 2009).

Saranno intervistati operatori sociali, insegnanti, associazioni di immigrati e operatori di polizia in qualità di "testimoni privilegiati" per la tematica affrontata dal progetto, ma anche in quanto soggetti, direttamente o indirettamente, coinvolti nelle pratiche di costruzione sociale e di possibile criminalizzazione delle aggregazioni giovanili come "bande di strada" connotate da caratteri di violenza, devianza e pericolosità sociale. Da ultimo, saranno condotte interviste con i giovani latinoamericani per ricostruire le biografie dei minori - con particolare attenzione all'esperienza migratoria - ed analizzare i significati che gli stessi attribuiscono alla propria esperienza partecipativa. L'osservazione, infine, sarà condotta nei principali luoghi di ritrovo delle comunità latinoamericane (ad esempio discoteche, locali).

Terza fase (sei mesi) - Analisi dei risultati e delle risposte istituzionali al fenomeno

Nell'ultima fase della ricerca si procederà all'analisi dei risultati - sia quantitativi che qualitativi - in relazione, anzitutto, alla definizione ed ai caratteri tipici delle "bande", ma anche in merito alla formulazione di ipotesi sulla consistenza e sullo sviluppo potenziale di "bande" giovanili nel territorio dell'Emilia-Romagna. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata all'individuazione di modalità di risposta e di forme di prevenzione del fenomeno.

In questa fase saranno ricostruiti anche gli interventi di risposta istituzionale realizzati in contesti diversi: l'ipotesi della criminalizzazione e i risultati prodotti (Madrid, Milano?) e l'ipotesi opposta dell'integrazione di queste organizzazioni nell'ambito dell'associazionismo giovanile (Barcellona, Genova) o delle istituzioni, dove si è teso a far "emergere" il fenomeno e in qualche modo riconoscerlo socialmente piuttosto che "criminalizzarlo".

Si intende infine pubblicare i risultati della ricerca nella forma di articoli di riviste scientifiche e di un "Quaderno" monografico e organizzare un Convegno di chiusura con la partecipazione di ricercatori di New York e di Barcellona quali "discussants" dei principali risultati della ricerca.

Riferimenti bibliografici

Campesi G., Re L., e Torrente G. (2009), *Dietro le sbarre e oltre: due ricerche sul carcere in Italia*, L'Harmattan Italia, Torino.

P. Chiari, I. Fanlo Cortés, R. Marra (2008), *Le condizioni di vita dei giovani ecuatoriani a Genova: situazioni problematiche e prospettive di intervento*, in S. Padovano (a cura di), *Delitti denunciati e*

criminalità sommersa. Secondo rapporto sulla sicurezza urbana in Liguria, Brigati, Genova, pp. 67-103.

Feixa C. (1998), *De Jovenes, bandas y tribus*, Ariel, Barcellona.

Klein M.W. e al., a cura di (2001), *The Eurogang paradox: Street gangs and youth groups in the U.S. and Europe*, Kluwer, Amsterdam.

Klein M.W. (2008), *The street gangs of Euroburg: A story of research*, Universe, Bloomington.

Kontos L., Brotherton D., Barrios L. (2003), *Gangs and society: alternative perspectives*, Columbia University, New York.

Melossi D., a cura di (2008), *Subordinazione informale e criminalizzazione dei migranti*, Numero monografico della rivista “Studi sulla questione criminale”, III, 3, Carocci Editore, Roma.

Melossi D., De Giorgi A., Massa E. (2008), *Minori stranieri tra conflitto normativo e devianza: la seconda generazione si confessa?* in “Sociologia del diritto”, 2, 99-130.

Melossi D., De Giorgi A., Massa E. (2009), *The “normality” of “second generations” in Italy and the importance of legal status: a self report delinquency study*, in Mc Donald W.F (a cura di), *Immigration, Crime and Justice*, Howard House, Wagon Lane, UK, Emerald Publishing, pp.47-65.

Melossi D., Crocitti S., Massa E. (2009), *Figli e figlie dell'immigrazione, devianza, controllo sociale:una ricerca in Emilia-Romagna*, in “Antigone”, 2-3, pp.100-124.

Queirolo Palmas L., a cura di (2009), *Dentro le gang. Giovani, migranti e nuovi spazi sociali*, Ombre Corte, Verona.

Queirolo Palmas L., a cura di (2010), *Atlantico latino: gang giovanili e culture transnazionali*, Carocci Editore, Roma.

Regione Emilia-Romagna (2010), *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna*, Quaderni di statistica, CLUEB, Bologna.

Weerman F.M e al. (2009), *Eurogang Program Manual. Background, development, and use of the Eurogang instruments in multi-site, multi-method comparative research*, consultabile sul sito http://www.umsl.edu/~ccj/eurogang/Eurogang_20Manual.pdf